



Istituto
nazionale
di statistica

NOTA INFORMATIVA

La popolazione straniera residente in Italia per classi di età

1° gennaio 2003-2005

Sul sito demo.istat.it, nella sezione “Cittadini stranieri”, l’Istat rende disponibili le stime sulla struttura per età della popolazione straniera residente in Italia derivanti dalla nuova rilevazione annuale sulla “Popolazione straniera residente comunale per sesso e anno di nascita”. Interrogazioni personalizzate permettono all’utente di costruire le tabelle di interesse e scaricare i dati in formato rielaborabile.

La presente nota contiene i principali risultati della rilevazione. Le tavole statistiche con i dati sulla popolazione straniera residente per classi di età a livello di regioni, province e di comuni con più di 5 mila stranieri residenti sono riportate in appendice.

Principali risultati

Al 1° gennaio 2005 gli stranieri residenti in Italia sono 2.402.157, di cui 1.226.712 maschi e 1.175.445 femmine. Rispetto all’anno precedente gli iscritti in anagrafe aumentano di 411.998 unità (+20,7%).

Tabella 1 – Popolazione straniera residente per classi di età. 21 ottobre 2001 (Censimento della popolazione), 1° gennaio 2003, 2004, 2005

INDICATORI / CLASSI DI ETA'	21.10.2001	1.1.2003	1.1.2004	1.1.2005
POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER CLASSI DI ETA' (Valori assoluti)				
0-17 anni	284.224	353.546	413.293	503.034
18-39 anni	692.741	805.635	1.060.886	1.263.217
40-64 anni	311.172	347.651	470.546	585.797
65 anni e più	46.752	42.541	45.434	50.109
Totale	1.334.889	1.549.373	1.990.159	2.402.157
POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER CLASSI DI ETA' (Composizione percentuale)				
0-17 anni	21,3	22,8	20,8	20,9
18-39 anni	51,9	52,0	53,3	52,6
40-64 anni	23,3	22,4	23,6	24,4
65 anni e più	3,5	2,7	2,3	2,1
Totale	100	100	100	100
VARIAZIONE % SULL'ANNO PRECEDENTE				
0-17 anni	-	24,4	16,9	21,7
18-39 anni	-	16,3	31,7	19,1
40-64 anni	-	11,7	35,4	24,5
65 anni e più	-	-9,0	6,8	10,3
Totale	-	16,1	28,4	20,7
INCIDENZA % DELLA POPOLAZIONE STRANIERA SULLA POPOLAZIONE TOTALE				
0-17 anni	2,9	3,6	4,2	5,0
18-39 anni	3,8	4,5	5,9	7,1
40-64 anni	1,7	1,9	2,5	3,0
65 anni e più	0,4	0,4	0,4	0,4
Totale	2,3	2,7	3,4	4,1

Ufficio della comunicazione
Tel. 06 4673.2243-2244

Centro di informazione statistica
Tel. 06 4673.3105

Informazioni e chiarimenti:
Servizio Popolazione,
Istruzione e cultura
Viale Liegi, 13 – 00198 Roma
Marco Marsili
Tel. 06 4673.7353
Marco Battaglini
Tel. 06 4673.7341

Pur consistente, l'incremento registrato tra il 1° gennaio 2004 e il 1° gennaio 2005 è inferiore a quello registrato tra il 1° gennaio 2003 e il 1° gennaio 2004 (+440.786 unità, +28,4%). Complessivamente, nel periodo compreso tra il 21 ottobre 2001, data dell'ultimo Censimento e antecedente agli ultimi provvedimenti di regolarizzazione dei cittadini stranieri, e il 1° gennaio 2005, a pratiche di regolarizzazione pressoché concluse, il numero di stranieri residenti è aumentato dell'80%¹.

Gli stranieri costituiscono il 4,1% della popolazione residente complessiva (58.463.275 unità) al 1° gennaio 2005, mentre al 1° gennaio 2003 e 2004 essi costituivano, rispettivamente, il 2,7% ed il 3,4% (Tabella 1). L'incidenza degli stranieri residenti è dunque andata aumentando regolarmente nell'ultimo triennio di 0,7 punti percentuali per anno.

La struttura per età

Dall'esame della struttura per età degli stranieri residenti, emerge una popolazione piuttosto giovane (con una età media di soli 30,9 anni) se confrontata con la popolazione residente nel complesso, composta cioè da cittadini italiani e stranieri (42,5 anni). Oltre un cittadino residente straniero su due ha un'età compresa tra i 18 ed i 39 anni (52,6%); oltre uno su cinque è minorenne (20,9%). Per il resto si registra una significativa percentuale di adulti di età compresa tra i 40 ed i 64 anni, 24,4%, mentre la percentuale di 65enni e più è relativamente modesta, appena il 2,1% (la popolazione complessiva al 1° gennaio 2005 è invece così composta: il 17,1% nella classe dei minorenni; il 30,4% nella classe dei 18-39enni; il 33,1% nella classe dei 40-64enni; il 19,5% 65enni e più).

Come principale conseguenza della recente regolarizzazione, che ha consentito l'emersione di lavoratori precedentemente occupati "in nero", è aumentata soprattutto la popolazione straniera in età da lavoro: dal 21 ottobre 2001 al 1° gennaio 2005 gli adulti di età compresa tra i 18 ed i 39 anni crescono di oltre 570 mila unità (+82%); gli adulti di età compresa tra i 40 ed i 64 anni di circa 275 mila unità (+88%). Nel medesimo periodo, grazie all'effetto combinato dei ricongiungimenti familiari e delle nascite, i minorenni aumentano di circa 219 mila unità (+77%), a testimonianza di una crescita della componente straniera stabile sul territorio nazionale. Si rileva, invece, uno scarso incremento di stranieri nelle classi di età più anziane (65 anni e più), all'incirca 3 mila 400 unità (+7%), costituiti in parte da persone entrate in Italia in età già avanzata e provenienti anche da paesi a sviluppo avanzato.

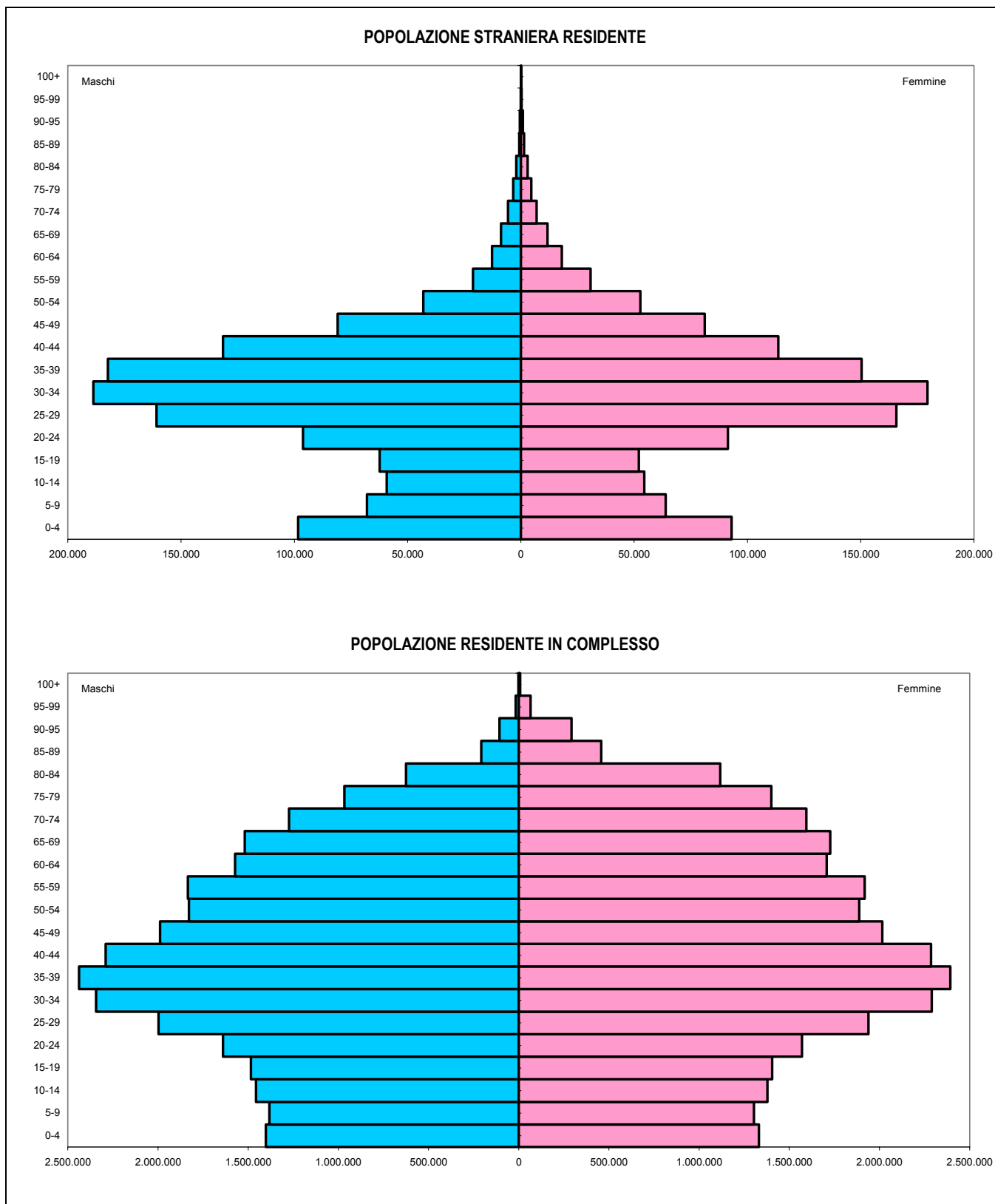
Rapportando la popolazione straniera al complesso della popolazione residente secondo le varie classi di età, risulta che nelle classi più giovani si riscontra un'incidenza più elevata: a fronte di una media generale del 4,1%, si registra un'incidenza del 5% tra i minorenni e del 7,1% per gli individui di età compresa tra i 18 ed i 39 anni. Di converso, per gli adulti di età compresa tra i 40 ed i 64 anni l'incidenza è soltanto del 3%, mentre per gli anziani è assai più modesta e pari allo 0,4%.

Altre considerazioni sulla struttura demografica degli stranieri residenti emergono dall'analisi della composizione per sesso. La popolazione straniera è in maggioranza di genere maschile (51,1% uomini, 48,9% donne) mentre, in virtù della maggior longevità delle donne, la popolazione residente nel complesso è in maggioranza di genere femminile (48,5% e 51,5%). L'età media degli stranieri di genere maschile è di appena 30,5 anni (40,9 quella dei residenti in complesso), quella delle cittadine straniere è leggermente più elevata e pari a 31,3 anni (44 per le residenti in complesso). Considerando la distribuzione per classi d'età, tra gli stranieri lo squilibrio dei sessi in favore degli uomini si presenta più accentuato in quelle più giovani: sono infatti maschi il 52% dei minorenni ed il 51,8% degli adulti tra i 18 ed i 39 anni di età (nella popolazione residente in complesso le medesime percentuali sono, rispettivamente, pari al 51,4% e al 50,7%). Dopo i 40 anni di età le cifre tornano a vantaggio del genere femminile: sono infatti maschi il 49,4% degli adulti di età compresa tra i 40 ed i 64 anni e il 42,5% degli anziani di 65 anni e più. Confrontando queste ultime due cifre con quelle analoghe relative alla popolazione residente in complesso –

¹ I forti incrementi riscontrati in questi ultimi anni sono giustificati dal fatto che, oltre ai normali flussi migratori dall'estero, si sono aggiunte le iscrizioni in anagrafe di circa 650 mila immigrati che hanno ottenuto la convalida della domanda di regolarizzazione in seguito alle Leggi 189/02 e 222/02 (si veda: La *popolazione straniera residente in Italia al 1° gennaio 2005*, Istat, Statistiche in breve del 27 ottobre 2005, www.istat.it/popolazione/stranieri).

rispettivamente 49,2% e 41,5% – si rileva tuttavia che anche tra i più anziani gli stranieri denunciano un più elevato tasso di mascolinità rispetto agli individui residenti in complesso.

Figura 1 – Piramide della popolazione residente straniera e della popolazione residente in complesso al 1° gennaio 2005



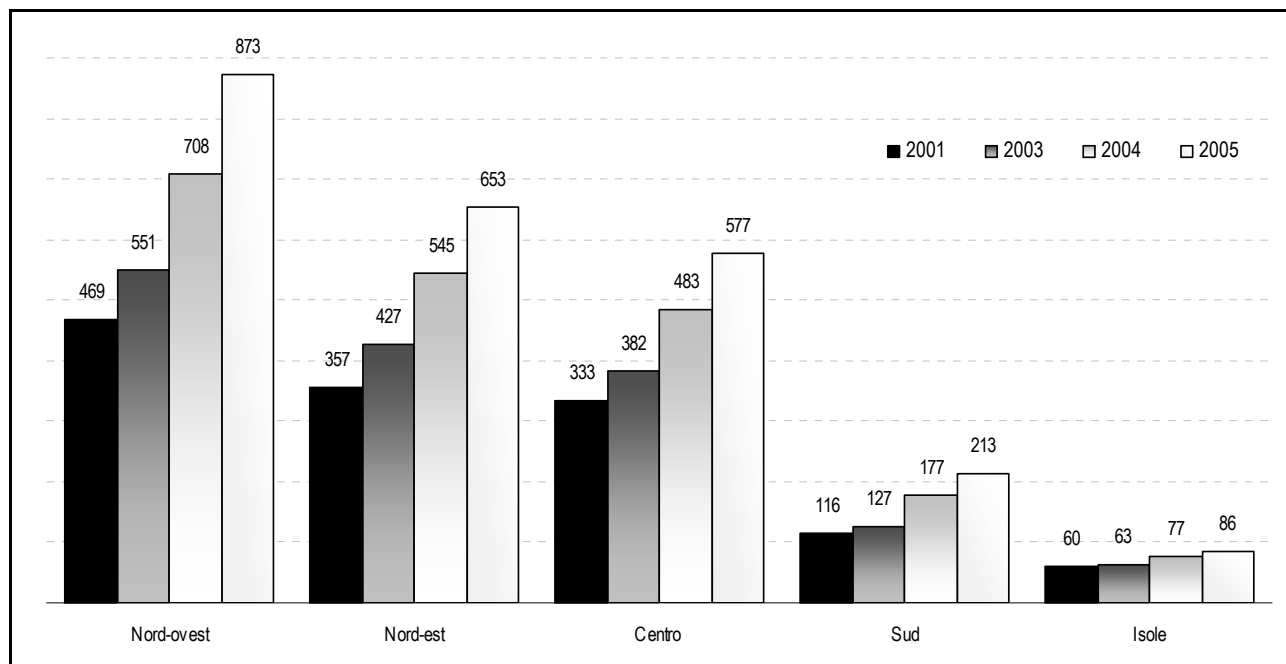
La distribuzione territoriale

La popolazione straniera risiede soprattutto nel Nord-ovest e nel Nord-est, rispettivamente con il 36,3% e il 27,2% degli stranieri, seguite dal Centro con il 24%, dal Sud con l'8,9%, e dalle Isole con appena il 3,6% (la popolazione residente nel complesso risiede per il 26,4% nel Nord-ovest, per il 18,9% nel Nord-est, per il 19,2% nel Centro, per il 24,1% nel Sud e per l'11,4% nelle Isole).

Nel periodo compreso tra il 21 ottobre 2001 e il 1° gennaio 2005 gli stranieri residenti aumentano in maniera considerevole in tutte le aree del territorio (figura 2) e, in particolar modo, nel Nord-ovest, nel Nord-est e nel Sud in percentuali superiori all'80% (rispettivamente: 86%, 83%, 84%). Nel medesimo periodo l'incremento di stranieri risulta elevato anche nel Centro (+73%), mentre è comunque positivo ma più contenuto nelle Isole (+42%).

In rapporto alla popolazione residente in complesso, per le singole ripartizioni geografiche l'incidenza della popolazione straniera è più elevata nel Nord-est (5,9%) e nel Nord-ovest (5,7%), seguite dal Centro (5,1%). Nel Sud e nelle Isole la quota di stranieri è molto inferiore, rispettivamente pari a 1,5% e a 1,3%. A livello regionale le incidenze di stranieri residenti più forti si riscontrano – al Nord – in Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, e – al Centro – in Umbria, tutte con valori superiori al 6%. Di converso, le regioni con la più bassa incidenza sono la Sardegna e la Basilicata, con appena l'1%. La provincia con la più alta incidenza di stranieri è Brescia, 8,5%, seguita da Prato con l'8,3%. All'ultimo posto figurano, invece, le province di Enna e Oristano, con soltanto lo 0,6% di stranieri.

Figura 2 – Popolazione straniera residente per ripartizione geografica. 21 ottobre 2001 (Censimento della popolazione), 1° gennaio 2003, 2004, 2005. Valori in migliaia



In termini di popolazione suddivisa per classi di età il confronto tra le diverse realtà territoriali fa emergere significative differenze strutturali. In primo luogo, la popolazione straniera residente nel Nord è mediamente più giovane: si oscilla da un'età media di 29,9 anni nel Nord-est e di 30,4 anni nel Nord-ovest a età medie significativamente più elevate sia nel Centro, 31,8 anni, sia nel Sud e nelle Isole, dove i valori medi raggiungono, rispettivamente, 32,8 e 32,4 anni. A livello regionale, la popolazione straniera con la struttura per età più "giovane" è quella residente in Veneto (29,4 anni), seguita dall'Emilia-Romagna (29,8 anni). In fondo a questa particolare graduatoria si collocano, con la struttura per età più "anziana", gli stranieri residenti in Sardegna (34,3 anni), preceduti da quelli residenti in Calabria e in Campania (entrambi 33,8

anni). Considerando, infine, le province, i limiti tra la struttura per età più giovane e quella più anziana vanno da quello rilevato in provincia di Lodi, 28,2 anni, a quello rilevato in provincia di Nuoro, con ben 36 anni.

La classe di età nella quale si concentra la maggioranza degli stranieri (un cittadino su due) è quella tra i 18 e i 39 anni per tutte le ripartizioni geografiche: da un minimo del 48,7% nelle Isole ad un massimo del 53,4% nel Nord-ovest. Tra le regioni il massimo si rileva in Campania, con il 54,5% di stranieri in questa classe di età, e sul quale incide il dato della provincia di Caserta dove, con il 58,1%, si riscontra il livello massimo per le province.

La percentuale di minorenni è superiore alla media nazionale (20,9%) nel Nord-ovest e nel Nord-est con valori rispettivamente pari al 21,6% ed al 22,5%, a conferma di una tipologia di immigrazione particolarmente stabile e maggiormente radicata sul territorio. Sotto questo punto di vista spiccano, in particolare, le percentuali di minorenni del Veneto, 22,9%, e dell'Emilia-Romagna, 22,8%.

Nelle restanti ripartizioni, invece, la percentuale di individui stranieri di età compresa tra i 40 ed i 64 anni supera la percentuale di minorenni e, in generale, la percentuale di anziani di 65 anni e più, pur contenuta su valori vicini al 2,5% è superiore a quella che si riscontra nel settentrione. Tuttavia, anche in alcune regioni del Centro e del Mezzogiorno si è in presenza di una elevata percentuale di minorenni: nelle Marche il 22,8%, in Puglia il 20,5%, in Sicilia il 20,4%. Il caso siciliano, e della provincia di Trapani in particolare (28% di minorenni, livello massimo tra le province), merita un discorso a parte per la presenza di insediamenti di più antica data, prevalentemente di cittadini tunisini occupati nel settore della pesca.

Tabella 2 – Popolazione straniera residente per ripartizione geografica e classi di età. 1 °gennaio 2005

Ripartizione geografica	Totale stranieri residenti	Composizione percentuale per classi di età				Età media	Incidenza percentuale della popolazione straniera sulla popolazione totale				
		0-17	18-39	40-64	65+		0-17	18-39	40-64	65+	Totale
Nord-ovest	873.069	21,6	53,4	23,2	1,9	30,4	7,9	10,3	3,8	0,5	5,7
Nord-est	653.416	22,5	53,0	22,8	1,7	29,9	8,5	10,6	4,0	0,5	5,9
Centro	576.815	19,9	51,6	26,0	2,6	31,8	6,5	8,9	3,9	0,6	5,1
Sud	213.206	16,9	52,4	28,2	2,5	32,8	1,3	2,5	1,4	0,2	1,5
Isole	85.651	19,7	48,7	29,0	2,6	32,4	1,3	2,0	1,2	0,2	1,3
ITALIA	2.402.157	20,9	52,6	24,4	2,1	30,9	5,0	7,1	3,0	0,4	4,1

Nelle realtà territoriali caratterizzate da un maggior livello di invecchiamento della popolazione, nella fattispecie quelle del settentrione, la popolazione straniera costituisce una parte rilevante della popolazione in età da lavoro. Nel Nord-ovest e nel Nord-est, infatti, tra gli individui di età compresa tra i 18 ed i 39 anni l'incidenza percentuale di stranieri sulla popolazione totale è quasi doppia (10,3% e 10,6%) rispetto a quella che si osserva considerando tutte le classi di età. In regioni come la Lombardia e l'Emilia-Romagna l'incidenza di 18-39enni stranieri supera l'11%, e in alcune realtà provinciali, dove spicca un significativo sviluppo industriale, si supera il 13-14% (come ad esempio nelle province di Brescia, Treviso, Vicenza, Piacenza, Reggio nell'Emilia o Modena). Come ulteriore conseguenza, nel Nord-ovest e nel Nord-est la stabilizzazione della presenza straniera comporta una maggiore incidenza di minorenni, rispettivamente 7,9% e 8,5%. Tra le regioni il primato è dell'Emilia-Romagna, dove 1 minore su 10 è di cittadinanza straniera.

Se la medesima argomentazione vale, ma in misura inferiore, per il Centro – incidenza dell'8,9% tra i 18-39enni e del 6,5% tra i minorenni, ma con punte che in alcune province (come Firenze, Prato, Perugia o Macerata) raggiungono o superano quelle di molte realtà del Nord – essa vale poco e comunque meno per il Sud e per le Isole. In queste due ultime ripartizioni, infatti, non solo l'incidenza generale è più bassa che nel resto d'Italia ma anche tra i 18-39enni si riscontra una percentuale di stranieri che è all'incirca un quinto di quella rilevata nel Nord, rispettivamente 2,5% e 2%. Lo stesso dicasi per l'incidenza percentuale dei minorenni, 1,3% per entrambi le ripartizioni del Mezzogiorno, inferiore a quella calcolata considerando tutte le classi di età.

I comuni con almeno 5 mila stranieri

La popolazione straniera si concentra maggiormente nei grandi centri urbani, nei centri di piccola o media dimensione contigui a un grande centro urbano, o in centri urbani di media grandezza caratterizzati dalla presenza di un particolare sviluppo industriale. In tutto sono 44 (su 8.101) i comuni italiani nei quali si rilevano più di 5 mila stranieri residenti. In questi comuni risiedono complessivamente oltre 800 mila stranieri (il 34% della popolazione straniera residente) su una popolazione complessiva di oltre 13 milioni di individui (il 22% della popolazione residente totale). Nonostante nel Mezzogiorno non manchino affatto comuni nel complesso molto popolosi, soltanto i maggiori centri urbani – Napoli, Bari, Reggio di Calabria, Palermo, Messina e Catania – superano la soglia dei 5 mila stranieri residenti. Il resto di questa particolare tipologia di comuni si concentra, infatti, nel Centro-nord dove, a fianco delle principali metropoli e/o capoluoghi di regione, s'affacciano comuni di media dimensione nei quali la presenza degli stranieri si fa sempre più numerosa (Monza, Sesto S.Giovanni, Cinisello Balsamo, Prato, Arezzo).

Sotto il profilo strutturale due sono gli aspetti significativi che contraddistinguono la presenza di stranieri nei 44 comuni sopra citati da quella negli altri comuni. In primo luogo, si rileva che nei comuni con più di 5 mila stranieri residenti la popolazione straniera è mediamente più anziana, con una età media di 31,7 anni, che testimonia la probabile esistenza di insediamenti di più lunga durata e anche una maggiore percentuale di individui provenienti da paesi a sviluppo avanzato. In secondo luogo, il più avanzato livello d'invecchiamento della popolazione complessivamente residente in questi comuni fa sì che i tassi di incidenza degli stranieri siano generalmente più elevati che nel resto dei comuni e, in particolar modo, nelle classi di età più giovani. Ad esempio, nella classe di età 18-39 anni l'incidenza degli stranieri nei comuni con più di 5 mila stranieri residenti è pari all'11,2%, contro il 6% nei restanti comuni; per i minorenni stranieri vale lo stesso discorso: incidenza del 7,6% nei primi, del 4,4% nei secondi.

Entrando nel dettaglio delle realtà più significative, nel comune di Brescia l'incidenza di stranieri di età compresa tra i 18 e i 39 anni è del 24% (un cittadino straniero ogni quattro residenti), quella di minorenni del 18,4%; su livelli simili si pongono il Comune di Milano (rispettivamente 19,8% e 14,7%) e di Vicenza (19% e 14,8%) ma quest'ultimi costituiscono soltanto la punta di un fenomeno che sta generalizzando ormai in tutta Italia.

Nota metodologica

I dati presentati provengono dalla rilevazione annuale sulla "Popolazione straniera residente comunale per sesso e anno di nascita" (STRASA), istituita nel 2002 per integrare il quadro informativo sull'universo della popolazione straniera con dati di fonte anagrafica. Il modello di rilevazione è compilato sulla base del conteggio delle schede individuali di residenza fornite dalle anagrafi di ogni comune. Trattandosi di informazioni provenienti da registri di natura amministrativa, i dati sono sottoposti da parte dell'Istat a verifica statistica per valutarne la coerenza complessiva, sia attraverso il confronto con altre fonti note, sia mediante la misurazione di opportuni parametri demografici. In quei casi in cui si evidenziano problemi di coerenza, i dati sono sottoposti a procedure correttive generalizzate della struttura e dell'ammontare della popolazione. In particolare, i dati rilasciati a livello comunale coincidono con le cifre fornite dai comuni stessi all'Istat con il modello P.3 "Movimento e calcolo della popolazione straniera residente annuale" – per quanto riguarda i totali di popolazione.